

88.

**R** foglie e fiori di tremarino *℥ij*. mēta lauāda. palegio. origano. calampeto *℥ij*.  
et tutte le p̄dette cose siano tagliate minute. et siano messe in un fustione p̄. d̄. s. giorni.  
in acq̄ vite di. 3. cotti. et sia ben copta e in loco caldo. Poi le destillerai p̄ lambicche di  
petro. et q̄lla ch̄ nelle serbela. j. vetro v̄b̄ turata cō cera. et ventela accara. p̄. ch̄.  
la q̄. j. se fa mirabile opatione. Et liualdi medici dicāo ch̄ misina medicina si ritrova  
in la quale sia magior calore et virtū. enaturale confortatiuo ch̄ j. q̄lla acq̄. et ch̄ ne ualisse.  
come debbe mai hauerebbe malatia. de importācia. & c̄.

**L**atouario di fiori di tremarino **R** fiori di tremarino. *℥ij*. netti d̄ ogni pipori et tagliati  
minutamente. et metti p̄ ogni onza di fiori metti *℥ij*. di mele bono et metti in d̄retto  
le fiori b̄ peste ecopi. et l'elli stare in un fustione p̄. d̄. naturali et sia in loco caldo ouero ogni  
giorno fallo riscaldare. et poi li cōserai ala cotta del mele. Poi le uelo dal foco et metti in  
d̄retto d̄. s. di specie nere p̄. d̄. di cōserua. oueramente. zenzamo. pepi. canella. garofani  
an. el pepi uole essere poco. et sera fatto. q̄da ela misura. zenzamo benedi. 3. j. canella 3. j.  
es. d̄mai apeso d̄ garofani. et sera fatto latte bono e p̄ fatto. & c̄.

Parte dele p̄dette sopra detta acq̄ di fiori di tremarino. la quale fa di q̄sti miraculi. marauigliosi. et se d̄ta  
p̄dette acq̄. p̄. uolta alla settimana. *℥ij*. ne piglierai abere alla settimana oueramente ne userai  
in salsa e ogni giorno tene lauera il uiso. et le mani. et il petto et doue uorai et la pelle tua si  
rinouera come di. v. giouine. et restituirati le forze de midolle se tirai forzerāo et farai bono.  
ingegno. e. *℥ij*. le arterie saprono. et li spiriti naturali si rindicerano. et la uita tua augumētera  
et la uita p̄sa ritorna. et impotuo la cōseruera la quale d̄ta ualore nō li pole esprimere  
e pare cosa difficile da credere se prima nōne v̄p̄m̄tata. — Et dichano ch̄ la Regina  
isabella cō q̄sta erba e acq̄. uite come di sopra te d̄tto di 70 anni di crepita. e gottosa parale  
tica ch̄ q̄li. j. lei tutto lo sp̄. era morto fu fatta j. *℥ij*. sana e giouine ch̄ la si uolse maritare  
a. v. giouine di 40. anni.

*℥ij* se la d̄tta erba sara cōposta cō uino ha mirabile opatione et tu q̄sta e utile a. *℥ij*. le fredure  
et ratiticha e purga il sangue. et q̄do cō q̄sta tenela uera la bocca ti netera libenti da  
ogni putrefacide.

*℥ij* il tremarino cō li suoi fiori secco in forno q̄do ne sara cauato il pane ouero q̄do ue d̄retto il p̄e  
ch̄ meglio et faue poluere lutila. et p̄ma laua la piaga cō uino caldo. e poi metterai la poluere  
sopra et sanara la piaga p̄stante.

*℥ij* farai bolire li suoi fiori legati j. v. pezalina fino ch̄ calli la meta e p̄ta p̄ bocha uale ad ogni  
infernita. dentro al corpo.

*℥ij* li carboni fatti di legno suo elegatolo in p̄ano lino. e poi cō q̄sto si fregati li denti et se m̄.  
q̄li uiderano p̄mi morirano. et cōseruati li denti da ogni dolore. e amortati in el uino biaco.

*℥ij* farai d̄ta scorza sua fumo j. s̄le bracie ardete et quello fumo riceuerai p̄ il uaso et  
se serai a rogito. o catarro p̄sto sarai sanato.

*℥ij* farai bolire le soi radice cō lo aceto et cō q̄llo lauati li piedi. et farai li piedi fermi.  
e forti et nō patirai freddo ne cōtura.

*℥ij* farai spesso stutta di q̄llo et cō seruerati la tua giouētu. Et mangiando dele suoi fiori de  
astomaco digiūo cō mele e pane nō auere paura ch̄ ti uelghi pesterna ne cancro. —